



Risultanze del questionario su Statuti comunali e Regolamenti consiliari dei Comuni della rete

Nel programma dell'incontro di Studio è previsto anche un approfondimento sugli statuti, come primo spunto di riflessione su un tema non prioritario nell'agenda istituzionale, nel senso dell'imminenza elaborativa, ma tuttavia da tenere all'attenzione, in vista del prossimo riordino del TEUL e considerato l'esito referendario del giugno 2006 che ha stabilizzato l'assetto della Costituzione (v. modifiche al Titolo V).

Il questionario offre un primo dato attraverso la rilevazione degli aggiornamenti apportati agli Statuti comunali e ai Regolamenti consiliari dopo il 1990 (ex legge 142/1990).

1. Ha risposto l' 87% dei Comuni della rete (*i dati elaborati sono riferiti alle risposte pervenute*)

2. Anno di emanazione dello Statuto comunale:

il 90% lo ha emanato tra il 1991 e il 94; un Comune lo ha emanato per la prima volta nel 2000

3. Aggiornamento dello Statuto dopo il 1990:

il 90% circa dei Comuni ha aggiornato parzialmente lo Statuto una o più volte, 4 lo hanno integralmente sostituito, 2 non lo hanno modificato (1 emanato nel 1991 e 1 nel 2000).

Le ragioni delle modifiche: prevale l'adeguamento normativo, in relazione alla elezione diretta del Sindaco e, soprattutto, al nuovo testo unico degli enti locali, seguito dalle scelte interne di carattere istituzionale e di partecipazione .

E' interessante il caso del Comune di Sizzano che ha sostituito in toto lo Statuto per ragioni di adeguamento normativo ma anche di indirizzo per lo sviluppo del territorio (v. flavescenza dorata)

4. Aggiornamento del Regolamento consiliare dopo il 1990:

il 45% dei Comuni ha modificato il regolamento consiliare, prevalentemente per scelte interne (rapporti tra maggioranza e minoranza), oltre che per adeguamento normativo. 4 Comuni hanno emanato per la prima volta il regolamento (chi nel 1996, chi nel 2002, chi nel 2006); 1 Comune lo ha sostituito in toto.

Va evidenziato che 1 Comune non ha mai emanato il regolamento consiliare.

5. Norme statutarie non attuate: segnalati alcuni istituti partecipativi (ad es. il Consiglio dei ragazzi)

RAFFRONTO DI ALCUNI STATUTI DEI COMUNI DELLA RETE

Alcuni aspetti emergenti dal raffronto:

1. negli statuti approvati attorno al 1990, a seguito dell'emanazione della legge 142/1990, in particolare:
 - ✓ mancano gli strumenti gestionali e valutativi introdotti dalla legislazione successiva, (v. ad esempio il controllo di gestione)
 - ✓ è presente l'unione di comuni con disposizione sintetica
 - ✓ in casi specifici è presente il richiamo alla comunità, alle tradizioni del territorio ed allo sviluppo locale
 - ✓ il modello e la struttura degli statuti ricalcano un modello tipo di statuto comunale integrato con alcune specificità

2. negli statuti approvati dopo il TUEL del 2000, in particolare:
 - ✓ sono previste le funzioni di programmazione e cooperazione, ma anche le linee programmatiche di mandato (con diverse modalità di discussione e di approvazione)
 - ✓ sono previsti il controllo di gestione e la valutazione del personale
 - ✓ in alcuni casi sono previsti anche organismi di partecipazione come il Consiglio regionale dei ragazzi, oltre all'associazionismo e al volontariato che non è invece previsto nello Statuto della Regione Piemonte approvato con legge regionale 4 marzo 2005, n.1
 - ✓ il modello(e la struttura) degli statuti si arricchisce con la previsione di altri strumenti, inoltre in Comuni contigui si registra un modello simile con alcune varianti